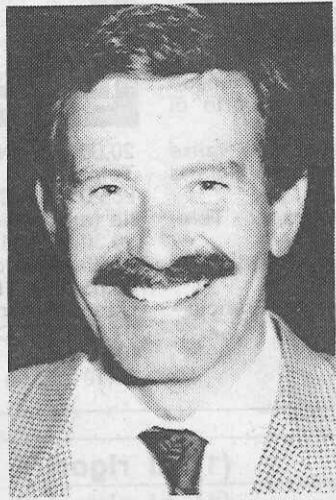


Tione. Profonde divisioni fra i sindaci del C8 sul Piano e la gestione

Da sinistra i sindaci di Tione e Pinzolo



ALTO ADIGE

GIU. 1996

Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

Il Parco spacca

Rinvio delle nomine, no alla proposta Beltrami

(ch.ga.) - Il Parco Adamello Brenta ed il relativo Piano da approvare, sono certamente l'argomento del giorno in Giudicarie ed anche nell'assemblea comprensoriale è stato il futuro del Parco l'argomento clou della discussione. Va detto subito che non sono stati designati i rappresentanti del C8 in seno al comitato di gestione come si sarebbe dovuto fare in base alla legge provinciale sull'ordinamento dei Parchi naturali.

L'assemblea infatti si è nettamente spaccata e per non acuire lo scontro si è deciso a maggioranza, su proposta di 10 consiglieri, di rimandare il tutto alla prossima assemblea.

Ecco cosa si è detto l'altra sera in assemblea nel corso di un dibattito vivace ed assai partecipato come raramente si era visto in Comprensorio.

Giuliano Beltrami ha proposto l'approvazione di un ordine del giorno da cui ri-

sultasse chiara la presa di posizione dell'assemblea comprensoriale in favore del Parco e degli strumenti che ne permettono la gestione, ovvero il Piano del Parco.

Contrari all'idea di Beltrami molti rappresentanti della Rendena e Fiorenzo Dalbon di Tione, che hanno espresso forte preoccupazione per un Piano lacunoso e superato che mortifica i Comuni e non dà risposte occupazionali adeguate.

Non vogliamo imposizioni - ha detto Mancina, ma bisogna ridiscutere il Piano dei Comuni perché il Parco deve essere dei Comuni. I segnali

che arrivano dalla Provincia sono provocatori non potrà essere nominato un commissario, se qualcuno suonerà le sue trombe, ha aggiunto con foga il sindaco di Pinzolo, noi suoneremo le nostre campane.

Berghi e Martini hanno ricordato che un anno fa 35 sindaci erano d'accordo sul Parco e firmarono un documento di adesione a quello che definivano il centro dello sviluppo economico della valle. Come mai ora hanno cambiato idea? Sono cambiati gli interessi.

Margherita Cogo ha dichiarato di avere l'impressione

che questo argomento sia utilizzato da alcuni sindaci per sopire i problemi interni al Comune e si è detta preoccupata della violenza verbale che c'è sull'argomento fomentata dagli stessi sindaci.

Margherita Cogo ha chiesto anche che il Comune di Tione, pur non essendo incluso nel Parco, possa avere un rappresentante in seno al comitato di gestione. Mancina ha replicato che ci vuole una bella sfacciataggine a chiedere questo poiché è voler dettare legge.

Diego Tisi, sindaco di Carisolo, ha ricordato che le firme di adesione al Parco di un anno fa erano riferite ad un piano aderente agli usi e tradizioni delle genti locali e che fosse gestito in sintonia coi Comuni. Il Piano proposto invece non va in questa direzione. Ad esempio, ha proseguito Tisi, il Comune di Carisolo ha il 92% di territorio nel Parco, compreso il ci-

mitero. Io dovrei chiedere l'autorizzazione per il movimento terra ogni volta che c'è da seppellire qualcuno? Berghi ha sollecitato i sindaci a presentare mozioni, proposte chiare, precisi ordini del giorno nella sede competente, ma dopo 3 anni che il Piano giace in un cassetto bisogna mettere subito le carte in tavola e decidere, altrimenti marcirà l'idea stessa di Parco. La fretta di Berghi non è condivisa da Alessandro Fresa di Massimino, secondo cui bisogna prima modificare il Piano e poi approvarlo non viceversa. E Tisi ha aggiunto: chi non conosce il Piano non può prendere posizione, chiedo di non approvare l'ordine del giorno di Beltrami per non creare fratture in Comprensorio. E così è stato: con 29 sì, 21 no e 38 astenuti non è stata approvata la proposta di Beltrami ed è stata anche rimandata l'ordine del giorno di gestione del Parco alla prossima seduta.



Diego Tisi

Tisi rivendica i diritti del Comune e pone il problema delle cave di granito

nuove spese con l'ente Parco? Forse non si pagano abbastanza tasse?». E Tarcisio Beltrami: «Visto che ci hanno detto che non possiamo chiamare Parco il nostro territorio se non vincolandolo all'ente Parco, chiamiamolo riserva naturale del Comune di Carisolo, del Comune di Pinzolo, dell'Alta Rendena e gestiamocelo secondo le leggi in vigore ma in piena autonomia». Giulio Povinelli ha esortato il presidente del Parco ed il suo sindaco ad unirsi insieme per andare a Trento, in Provincia: vanno risolti i guai di confini, cave e collegamento sciistico prima di approvare il Piano del Parco. Zuberli è d'accordo. Circa l'approvazione del Piano del Parco, ricorda però che la giunta esecutiva dell'ente si era pronunciata all'unanimità per la ricerca di tempi brevi.

I confini da riscrivere

A Carisolo affollata assemblea denuncia troppi vincoli

(g.c.) - Antonello Zuberli ed Arrigo Franceschi, presidente e il direttore del Parco Adamello Brenta, hanno illustrato al consiglio comunale la bozza di piano riguardante il Catasto di Carisolo in una seduta affollata all'inverosimile e aperta agli interventi del pubblico.

Il sindaco Diego Tisi ha esordito dichiarando che «il territorio e la proprietà sono vincolati con leggi di Uso Civico e di diritto sancito dalla Costituzione» e che il suo Comune non intende rinunciare alle proprie competenze.

Tisi rileva come il Catasto di Carisolo fosse costituito da 2.800 ettari, 2.600 dei quali dentro il Parco e solo 200 lasciati all'uso della popolazione: «Il confine passa fuori dal portone della chiesa, il cimitero si trova addirittura dentro il Parco». Il sindaco ricorda le delibere adottate dalla

sua amministrazione ed i passi fatti in Provincia, Comprensorio, Parco per modificare una situazione inaccettabile. Passi vani.

Da questa situazione - ha spiegato Tisi - ha avuto origine la protesta del 28 marzo a Strembo e non dal problema del collegamento sciistico Pinzolo Campiglio, pur di peso. «Siccome il Piano del Parco è uno strumento sovracomunale, il direttore del Parco comanderà al 92% del territorio di Carisolo - ha tuonato - il sindaco all'8%».

Sull'argomento confini e sulla necessità di modificarli, Antonello Zuberli gli dava ragione. Assicura anzi l'appoggio del suo Comune, Spiazzo, alla giunta provinciale per cambiarli.

Altra questione: le cave. «I lavoratori del granito - afferma Tisi - rischiano il posto. Il granito in val Genova lo si

scava e lo si lavora da sempre. La legge sui Parchi prevede un indennizzo ad eventuali soppressioni di usi e costumi al suo interno ma noi non vogliamo i soldi di alcuno, vogliamo solo mantenere quello che è di nostro specifico diritto. Del resto per far smettere le cave occorreranno miliardi di indennizzo, che poi sono ancora soldi no-

stri». Il presidente del Parco risponde così: «La gente deve continuare a vivere e presidiare il Parco. Sono convinto che l'attività estrattiva all'interno della val Genova vada conservata, anzi venga addirittura valorizzata possa diventare un'attrazione quale attività tradizionale».

Altro aspetto affrontato: la

Campiglio: cantiere galleria riassegnato alla ditta Collini
(e.b.b.) - Buone notizie per la riapertura del cantiere della galleria di Campiglio. Il sindaco ha comunicato che l'Anas ha avvertito che non sarà più necessario ripartire da zero con l'appalto e che pertanto verrà riassegnato alla Collini. E andato quindi a buon fine l'impegno del Comune e dell'Anas di Bolzano per risolvere il problema.